

» Ieri pomeriggio il lungo incontro con le rappresentanze sindacali. Capponi: "Serve un piano industriale"

Vitavita, le trattative a un punto morto

Castelraimondo

Trattative ad un punto morto, nella serata di ieri, per la situazione della Vitaviva Italia, con i posti di lavoro dei 44 dipendenti e la produzione di vasche e box doccia sospesi tra il passaggio dalla vecchia alla nuova proprietà, con il passaggio delle quote tra la multinazionale tedesca Villeroy e Boch e la Certina Holding Ag. Si è discusso per tutta la giornata in Regione, dove è stato spostato l'incontro tra sindacati, istituzioni ed i vertici aziendali delle due società. Al mattino, all'incontro istituzionale erano presenti il consigliere regionale Sara Giannini ed altri rappresentanti, il sinda-

co di Castelraimondo Luigi Bonifazi, il presidente della Provincia Capponi e l'assessore Blarasin. E' stato ribadito che la Certina non ha presentato il piano industriale in quanto non è ancora proprietaria del marchio Vita Viva, mentre la Villeroy ha ribadito l'impegno a rispettare l'accordo di due anni fa, sull'uscita dei dipendenti dall'azienda, con l'incentivo di 16 mila e 500 euro ed un serie di ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione. La Certina avrebbe poi assicurato la volontà di andare avanti con l'acquisizione, informandosi sulle possibilità di incentivi previsti dalla legislazione e in particolare sulla possibilità di ricorrere alla legge 181

sulle riconversioni industriali. "Abbiamo ricevuto parziali rassicurazioni - spiega Bonifazi - come amministrazione continueremo a seguire con molta attenzione l'evolversi della crisi".

"Un'attenzione responsabile - ha sottolineato Capponi - che mira a salvaguardare le maestranze, ma anche l'azienda, a garanzia per i nuovi investitori". I lavoratori, ha aggiunto Capponi, "chiedono di poter contare su un futuro stabile, e questo può accadere solo se il passaggio di proprietà contemplerà un piano industriale per il rilancio dell'azienda". Capponi, come la Regione Marche, ritiene che l'azienda acquirente possa rientrare nei benefici dell'Accordo

di programma per la reindustrializzazione siglato dal ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola con la Regione. Nel pomeriggio è iniziata la lunga trattativa con le rappresentanze sindacali che intorno alle 20 non era ancora terminata. Durante il recente consiglio comunale aperto, l'imprenditore anconetano Roberto Busco, produttore di vasche per anziani e piscine, ha spiegato di essere interessato all'acquisto dell'azienda, a cui estendere la produzione del suo sito, con centri anziani ed il grande sviluppo di agriturismi e centri benessere, che ne fanno un mercato in espansione.

M.O.



Il presidente della Provincia
Franco Capponi

